

LE RUBRICHE JUVENTINE
DI TUTTOSPORT ▶JUVE WOMEN
martedìJUVE ECONOMICS
mercoledìJUVE IN PRESTITO
giovedìJUVE DEI GIOVANI
venerdì

ROGERIO AL DECOLLO

IL TERZINO IN PRESTITO AL SASSUOLO: «HO AMATO ROBERTO CARLOS, MA I MIEI MODELLI SONO MARCELO E ALEX SANDRO: SPERO CHE RIMANGA ALLA JUVE»

FILIPPO CORNACCHIA
INVIATO A SASSUOLO

In Italia è arrivato nel 2016 sognando Marcelo, ma da qualche tempo sta studiando per diventare l'erede di Alex Sandro. Domenica Rogerio Oliveira da Silva, per tutti Rogerio, sarà all'Allianz Stadium con il Sassuolo. Il terzino brasiliano, 20 anni, è uno degli "juventini in prestito" che più incuriosiscono i tifosi. Scuola Internacional di Porto Alegre, come Falcao e Pato, classico mancino sudamericano. Seppur in questa prima parte di stagione abbia giocato pochissimo (6 minuti in campionato e 90 in Coppa Italia), tanto la Juventus quanto il Sassuolo non hanno pensato a un cambio di programma nell'ultima sessione di mercato. In Emilia il decollo del ragazzo è dato quasi per imminente.

Rogerio, pensa spesso e volentieri ai 6 minuti dell'esordio in serie A?

«Sì, perché era un momento che sognavo fin da bambino. E' stata un'emozione fortissima. Oltretutto contro il

“

CONSERVO LA MAGLIA DEL DEBUTTO IN A. I MIEI INIZI: CALCIO DI STRADA E FUTSAL

CHE BEFFA PER CITY E PSG

Lo volevano PSG e City, ma fu la Juve a siglare l'intesa con l'Internacional Porto Alegre. E Rogerio, allora 18enne, sbarcò a Torino

Milan, una big molto famosa anche in Brasile grazie ai vari Ronaldinho, Kaká...».

Dove custodisce la maglia del debutto?

«A casa mia in Brasile, a Diamantino, paese nella regione del Mato Grosso. L'ho regalata a mia mamma, gliel'avevo promessa quando è cominciato questo viaggio».

Rifarebbe tutto, di questo viaggio?

«Sì. Lo penso anche quando sento un po' la nostalgia di casa o mi capita una giornata in cui ho meno voglia

di fare. In quei rari momenti mi ricarico pensando al passato, al mio percorso. Ho sudato per arrivare in Italia».

Racconti pure...

«Sono cresciuto giocando con gli amici per strada, con le ciabatte al posto dei pali delle porte. Per noi erano tutte finali mondiali e tutto un dribbling: è grazie a queste sfide che sono migliorato tecnicamente. Poi ho iniziato col futsal, una gran palestra perché ti obbliga a pensare e a muovere la palla in una frazione di secondo. Nel mio paese, però, non c'era una scuola calcio, così a 10 anni sono uscito di casa e mi sono trasferito all'Internacional de Porto Alegre. I primi tempi, siccome non avevo tanti soldi per le mani, per tornare da mamma impiegavo due

Rogerio Oliveira da Silva, 20 anni, ha accumulato due presenze in campionato con il Sassuolo. Sabato contro l'Atalanta è rimasto in panchina



4

Gli assist di Rogerio la scorsa stagione con la Primavera Juve

giorni in pullman. E dopo il primo contratto mi sono potuto permettere l'aereo».

Se non avesse fatto il calciatore?

«Penso che mi sarebbe piaciuto lavorare con i cavalli».

A Sassuolo chi è il compagno che le dà più consigli?

«Biondini, quasi un papà per me (risata)».

Chi sono i suoi modelli?

«Marcelo e Alex Sandro, i top a livello mondiale. Da piccolo amavo Roberto Carlos. Alex Sandro ho avuto la fortuna di conoscerlo alla Juventus lo scorso anno, quando ero in Primavera. Mi ha accolto benissimo fin dall'inizio, mi ha aiutato con la lingua, mi ha portato a cena al ristorante e mi ha riempito di consigli. Mi ha ripetuto tante volte di non sprecare il tempo e di sfruttare la giovane età per migliorarmi. E poi mi ha spiegato come in Italia sia importante anche la fase difensiva».

In futuro si vede come erede di Alex Sandro alla Juventus?

«Spero che lui rimanga ancora qualche anno in bianconero per continuare a fare la storia. Adesso io penso al Sassuolo: fare bene qui è l'unico modo per meritarmi la Juve. Raccogliere l'eredità di Alex Sandro sarebbe un sogno, in futuro. Intanto sarà bello rivederlo domenica».

nica pomeriggio a Torino, allo Stadium».

FEBBRAIO '16
ROGERIO È DELLA JUVE

Rogerio è stato ingaggiato due anni fa dalla Juve che lo prestò alla Primavera del Sassuolo. E' tornato in Emilia l'estate scorsa

Nella Primavera della Juventus è stato allenato da Fabio Grosso, terzino sinistro dell'Italia campione del Mondo 2006.

«Ho visto i suoi video su youtube. E' stata una fortuna incontrarlo. Mi ha sottoposto a molte lezioni private di tattica per capire l'importanza di essere collegato con la linea difensiva. Sto imparando tanto anche con Iachini: ora mi sento più completo. No, non sono pentito di essere tornato a Sassuolo (era già stato 6 mesi nel 2016, ndr) e se sto giocando poco è anche perché davanti ho un calciatore esperto come Peluso. Ma la mia occasione arriverà».

Qual è il gesto tecnico che la rende più felice?

«L'assist è il massimo».

A quale attaccante spera di confezionare a getto continuo in futuro?

«A Gabriel Jesus. Significherebbe aver raggiunto anche il sogno della Nazionale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

“

CHE GIOIA GLI ASSIST: SOGNO DI SERVIRLI A GABRIEL JESUS NEL BRASILE...



I BIANCONERI IN EVIDENZA

Muro Audero, Beltrame show

Il portiere insuperabile, il fantasista scatenato in Olanda: 5^o gol

TORINO. L'acuto (doppio) è di Moise Kean: due gol da rapace d'area alla Fiorentina, a Firenze, a una delle rivali storiche della Juventus che detiene il cartellino del vercellese, determinanti per il sonoro 4-1 del Verona al Franchi. Ma il weekend ha premiato tanti altri giocatori bianconeri nel loro temporaneo tour dell'Europa. In serie B fra coloro che sono scesi in campo va segnalata la buona prova del 27enne Timothy Nocchi a Pescara, titolare come il compagno Alberto Cerri, fra i protagonisti del successo esterno del Pe-

rugia. E in tribuna c'era Nicola Leali che gli umbri hanno appena acquisito dalla Juve in prestito con obbligo di riscatto e che sta per prendersi la titolarità dei pali perugini.

Ma soprattutto merita una citazione l'ottimo Emil Audero ammirato in Venezia-Cesena. Veneti vittoriosi di misura e romagnoli costretti a inchinarsi all'ottima vena del portiere italo-indonesiano di proprietà bianconera già al centro di voci di mercato in vista della prossima stagione: tornerà a Torino, sarà dirottato a Cagliari, farà un'esperienza all'este-

ro oppure resterà in Laguna? In serie C (girone A) spicca il guizzo (primo stagionale) del '94 Davide Cais: entrato all'86', ci ha messo 8 minuti per sigillare l'1-1 della Carrarese sul campo dell'Olbia. All'estero (Eerste Divisie, serie B olandese) da segnalare il gol spettacolare di Stefano Beltrame, sempre più in palla: mancino preciso sotto la traversa per l'illusorio 3-2 del Go Ahead Eagles contro il Volendam (vincente 4-3). E' il quinto centro del biellese in 17 partite stagionali di cui 15 da titolare.

LA RETE
Davide Cais, 23 anni, attaccante prestato alla Carrarese ha rotto il ghiaccio: primo gol

©RIPRODUZIONE RISERVATA

